

Sms

cellulare
3357872250

LAMPEDUSA, NESSUNO SOCCORRE?

Sono senza parole... Cosa siamo diventati?! Dieci imbarcazioni incontrano ottanta disperati in mezzo a un tratto di mare che sta diventando un'enorme fossa comune, e nessuno si ferma per salvare delle vite umane. Ve lo chiedo ancora: cosa siamo diventati?

GIUSEPPE DELL'AQUILA

FUGA DI CERVELLI

I Bossi parlano tanto di meritocrazia e poi porta il figlio a palazzo Chigi, che per prendere la maturità ci son voluti 3 esami, così capisco perché abbiamo la fuga dei cervelli?

MAURA FOSSOMBRONE

SOLITO SCARICABARILE

Intanto che i migranti muoiono in mare, anziché aiutarli Italia e Malta anche stavolta giocano a scaricabarile. Se avessero un po' di decenza si vergognerebbero!

V.F.

IL FIGLIO DI BOSSI

Complimenti a Bossi per come ha educato bene suo figlio! fortuna che in Italia nonostante gli esempi che abbiamo, a partire da papi silvio, ci sono tanti ragazzi seri che credono ancora di poter cambiare il nostro e il loro futuro.

ERNESTA (SASSUOLO, MO)

NON VENGO? UN ALIBI

Non vengono alla Festa democratica! Un alibi, non saprebbero cosa dire! Tanto meglio.

MARIO

BASTA INVITI

Gli inviti alla festa non dovevano neanche partire ai membri di questo governo. Fini si è una persona seria.

EDO

CHIEDIAMO LE DIMISSIONI

Basta! Chiediamo le dimissioni di questo governo infame. Con una grande manifestazione Nazionale. Questo è il momento giusto forse la gente si sveglierà.

LINO

APPREZZAMENTI

La riaffermazione della nuova "Unità" e il crescente interesse verso la partecipazione meritano una diversa attenzione riportando e ampliando nelle prime pagine politica, dibattiti e lavoro, lasciando al centro gli approfondimenti. Piccola valutazione e grandi apprezzamenti.

MINO (TARANTO)

BARZELLETTA DEL MONDO

Berlusconi vuole un'opposizione con alto senso dello stato. Per colpa sua siamo diventati la barzelletta del mondo. Vergogna. **S.F.**

UNA LOGICA DA UTILIZZATORI FINALI

PACCHETTO SICUREZZA E EXTRACOMUNITARI

Tobia Zevi

DOTTORANDO



Si trattasse solo di Camoranesi, Amauri e Thiago Motta la questione sarebbe meramente sportiva. Con una posizione progressista, rappresentata da Marcello Lippi, ed una conservatrice capitanata da Azeglio Vicini, il ct delle notti magiche. Invece la polemica sull'opportunità di impiegare oriundi in nazionale, se collegata al dibattito pubblico sull'immigrazione, induce una riflessione tetra. Tradisce una concezione dello straniero, nella coscienza del paese, come oggetto da scegliere e da usare (in questo caso per difendere il titolo mondiale del 2006). E poi da gettare via quando i beneficiari - gli utilizzatori finali, direbbe l'ottimo Niccolò Ghedini -, noi cittadini italiani di pelle bianca, non ne abbiamo più bisogno per la nostra impresa o per le nostre case. La logica è sostenuta espressamente nel Decreto-sicurezza, che concede la possibilità di sanare la posizione di colf e badanti proprio mentre entra in vigore il reato di clandestinità. Una «regolarizzazione selettiva», cioè una discriminazione legale che vieta il permesso di soggiorno a padri, figli, fratelli di quelle colf o badanti, a loro volta operai, braccianti, pizzaioli. Una ferita intollerabile alla Costituzione ed anche a qualunque sentimento morale, religioso o laico che sia. Un'ingiustizia rivendicata e inutile, come dimostrano due recenti ricerche: secondo la Banca d'Italia gli immigrati non tolgono il lavoro agli italiani, per la semplice ragione che alcuni mestieri gli italiani non sono più disposti a farli (preoccupante è invece che siamo ultimi tra i paesi sviluppati per immigrazione qualificata). Addirittura, secondo i dati di Confartigianato, quest'anno cadranno nel vuoto 30 mila offerte di lavoro di piccole e medie imprese che cercano falegnami, meccanici, parrucchieri, elettricisti. Proprio quelle professioni per cui ci sarebbe casomai bisogno di più manodopera straniera. Insomma, dopo aver passato l'estate a dibattere sui dialetti e sulle gabbie salariali, grazie al Governo ci riscopriamo più cornuti (cioè culturalmente imbarbariti) e più mazzati (cioè poveri). Complimenti.

PS: Personalmente sono favorevole all'impiego degli oriundi.

PPS: Concludendo con lo sport, merita un plauso la IAAF, federazione internazionale di atletica, messa sulla graticola per non essere riuscita a stabilire il sesso di Caster Semenya, neo-campionessa mondiale sugli 800 piani. La federazione si è mostrata inefficiente e ritardataria nell'affrontare questa questione spinosa. Ma si è rifiutata di percorrere la classica soluzione «all'italiana», squalificare la sudafricana per aver investito una concorrente in semifinale, come molti suggerivano. Dopo la triste prova di sé offerta sul caso Oscar Pistorius, complimenti. ❖

DONNE, FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE

IL 7 SETTEMBRE RIUNIONE A SIENA

Susanna Cenni

DEPUTATA PD



La conversazione con Nadia Urbinati e gli interventi che ne sono seguiti hanno rappresentato per me, e credo per tante altre donne, un momento di sollievo, nonché una nuova spinta a darsi da fare. Dico nuova perché a bucare il silenzio ci abbiamo provato. Piccole cose forse, ma come me tante donne impegnate nelle istituzioni o nella politica si sono interrogate su ciò che stava accadendo, hanno provato ad aprire un varco, «a mettere un dito nella piaga», come ha detto Lidia Ravera. Lo abbiamo fatto attraverso le nostre newsletter, con un post su Facebook, in editoriali sulle pagine dei siti e dei blog, sottoscrivendo l'appello delle intellettuali alle first ladies e l'interpellanza urgente al Premier. Piccole cose forse, per placare almeno un po' quel bisogno di non tacere, di lanciare il proprio sasso sperando di trovare condivisione e confronto. Adesso non basta più. È arrivato il momento di osare, di provare a dare la nostra scossa a una politica incapace di rispettare la dignità delle donne e di investire sui loro talenti e a un partito che su questo tema deve esprimersi in modo più deciso e trovare parole autorevoli. Sono in Parlamento da poco più di anno, dopo otto di governo nella giunta regionale della Toscana passati ad occuparmi di materie economiche, ma anche a dare gambe a progetti che guardano alle donne. Nel gruppo del Pd alla Camera vedo ogni giorno competenze femminili in tutti i campi, donne con un bagaglio lavorativo o istituzionale assolutamente prezioso. Perché non siamo riuscite a far sentire queste voci? Forse perché in buona parte si tratta di donne poco avvezze a rincorrere i leader e a chiedere riconoscimenti in cambio di fedeltà politica. Insomma, quello che in genere annulla la libertà. Autonomia e libertà, però, devono convivere se vogliamo che altre voci si facciano sentire. Dobbiamo farlo oggi, anche alla vigilia del congresso, poiché se le difficoltà del partito in cui viviamo hanno contribuito alla nostra afasia, saremmo recidive continuando ad attendere eternamente tempi migliori.

Ora è importante che i nostri corpi, le nostre teste oltre alle nostre voci, tornino ad incontrarsi. Noi, un gruppo di donne di area Pd e non solo, abbiamo deciso di incontrarci il 7 settembre a Siena. I temi da cui vogliamo partire sono due: 1. La costruzione di una rete di donne che hanno voglia di mettersi insieme, di ragionare su questo nostro Paese e sulla cultura che ha vinto, calpestando la dignità delle italiane; di produrre atti; di dire cose e fare domande alla politica e al Pd, questo nostro Partito che sino ad oggi non si è mai interrogato sulle ragioni del crescente non voto, soprattutto delle donne; 2. Costruire una riflessione e una relazione con le donne della cultura e dell'informazione. Ci piacerebbe che Nadia Urbinati, Concita De Gregorio, Lidia Ravera, Vittoria Franco e tutte coloro che vorranno fossero con noi. ❖